

# VIESTNIK

HRVATSKOGA

## ARKEOLOGIČKOGA DRUŽTVA.

### O groblju sv. Sinerota u Mitrovici.

U IV. svezku četvrtoga razreda glasovitoga časopisa *Bullettino di archeologia cristiana del comm. Gio. Batt. de Rossi*, koj izlazi u Rimu, nalaze se kratka izvješća o sastancih god. 1885 držanih od ondje-njega društva njegovatelja kršćanske arkeologije, te se u opisu sastanka od 26 travnja dodaje i ovo (str. 141):

»Il. sig. ab. Hytrek parlò delle importanti scoperte avvenute recentemente nei suburbii di Mitrovitz, l'antico *Sirmium*. Presentò l'iconografia ed i disegni da lui esegniti sul posto di una vasta necropoli cristiana all'aperto cielo, come quella di *Julia Concordia*,<sup>1</sup> di numerosi sarcofagi, e di tombe di forme svariatissime. Nel centro di quest'area cimiteriale sorgeva, secondo il consueto costume, la cella o basilichetta di forma tricora, come quelle del cimitero di Callisto; ma il venerando monumento fu barbaramente distrutto insieme a molti altri del sepolcreto<sup>2</sup>. Riferì pure le principali iscrizioni qui trovate; due delle quali fanno menzione di sepolcri *ad domnum Synerotem, ad beatu Syneroti marture (sic)*. Conchiuse, che l'area cimiteriale recentemente scoperta a Mitrovitz, conteneva il sepolcro<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Imao je dodati: *Si licet parva comparare magnis*.

<sup>2</sup> Ono *vasta necropoli* (obsežno groblje) nesuglasuje nimalo sa *sepolcreto* (grobješte). Godinu kašnje (1884), kad sam izkapao ondješnje rimske *Thermae*, pregledao sam i mjesto, gdje je Hytrek svoje radnje žalibože izveo. Prostor nije velik; a sarkofagom. izuzmeš li onaj nepismeni već od g. 1875 prenesen u dvorište Save Simatkovića, ni traga. Jedva da je koj i bio. Da je basilika razorena bila, to stoji, ali od koga? Svakojako njezini dragocieni ostanci razoreni su samim Hytrekom, i to početkom g. 1883, kad već i seljak zna cieniti i neznatnije starine.

<sup>3</sup> Ako je tu ležao Sinerotov grob, dužnost je bila Hytrekova naći ga i sačuvati. Zar je i njega razorio i uništio? Moguće i to.

e la basilica del martire Sinerote assegnato dai martirologii alla chiesa Sirmiense.

K ovim viestim u istom svezku na str. 144—148 nadovezuje slavno poznati gori pomenuti Iv. Krst. Rossi razpraviecu, kojom se ovaj predmet mudro i svestrano razsvietljuje. Pošto pako ova dolazi u prilog poznavanju naše kršćanske poviesti za ono doba, toga radi cienimo, da smo dužni priobćiti ju nasim članovom onako, kako ju taj glasoviti arkeolog napisao i u sviet poslao pod naslovom: *Il cimitero di S. Sinerote martire in Sirmio*.

»L'importante scoperta d' un grande cimitero cristiano a cielo aperto in Sirmio, della quale il ch. sig. ab. Hytrek ha dato relazione ai cultori della cristiana archeologia, merita speciale attenzione pel nome del martire Sinerote ricordato in due epitaffi quivi rinvenuti. I quali dal Frankfurter nelle *Archaeologische epigraphische Mittheilungen aus Oesterreich IX* (1885) p. 138 n. 322, 323, sono riferiti nel modo seguente.

a      ✕      @

ego aurELIA · AMINIA · Po  
sui TITVLVM VIRO MEO  
f L SANCTO EX N · IOV · PRTEC  
BENEMERITVS QVI VIXIT  
ANN · PL · M · L · QVI EST DEFVNC  
TVS CIVIT · AQVILEIA TITVLVM  
POSVIT AD BEATV SYNEROT · MA  
RTVRE ET INFANE (sic) FILIAM  
SVAM NOMINE VRSICINA  
QVI VIXIT ANNIS · N · III <sup>1</sup>

<sup>1</sup> Nella copia del sig. ab. Hytrek edita dall' Armellini (Cronachetta 1885 p. 80) v. 4 si legge: SANCTO EX N · IOV · . . . ; e l' editore interpreta: *viro meo sancto ex nomine Iov . . .* La lapide dice; (F)(avio) Sancto (Sancto cognome, non aggettivo) ex n(umero) Iov(ianorum) pr(o)tec(tor). Della promozione dalla *legio prima Iovia* alla milizia dei *protectores* vedi Iullian nel *Bull. ép. de la Gaule IV* (1884) p. 3—6; cf. Mommsen, *Eph ep.* V. p. 123. Nel v. 9 si legga: *infan(t)em*.

A    X    (I)

EGO ARTEMIDORA FE  
 CI VIVA ME MEMORI  
 AM    &    AD DOMNVN  
 SYNEROTEM    &    INTE  
 RANTEM AD DEXTE  
 RAM INTER FORTVNA  
 TANEM ET DISIDERLVM  
 A    &    X    &    (I)    1

Notabilissima è la menzione del *beatus e domnus Syneros*. Egli è certamente il martire ucciso in Sirmio verso la fine della persecuzione diocleziana; i cui atti brevissimi furono aggregati dal Ruinart ai sinceri sotto il titolo: *Passio sancti Sereni martyris*, avvertendo che nei codici il nome varia: *Sirenus*, *Sinerius*, *Sinerus*<sup>2</sup>. Nei martirologii le varietà e corrottele del nome di cotesto martire sommano a tanto numero di forme diverse, che il Castellani ne compose una prolissa litania<sup>3</sup>. Il Romano odierno segna ai 23 di Febbraio Sireno martire in Sirmio. Anche la città in alcuni codici della famiglia usuardina fu mutata da *Sirmi* (Pannonia) in *Firmi* (Piceno)<sup>4</sup>. Ma i migliori esemplari di tutti i martirologii dal centone geronimiano dei fasti primitivi fino alle ultime derivazioni delle compilazioni storiche di Beda, Rabano, Adone, Usuardo, concordano cogli atti sopra citati nominando *Sirmium*; ed alcuni codici geronimiani segnano anche la provincia *Pannonia* (inferiore) o le *Pannoniae*. Le epigrafi testè scoperte pongono il suggello alla verità del martirio e della sepoltura *Synerotis Sirmii in Pannoniis*.

La genuina forma del nome del martire è ora certificata dalle predette epigrafi; le quali danno il vanto di esattezza alla lezione dell'antichissimo codice geronimiano di Epternach: *VII K. Martias*

<sup>1</sup> L'edizione dell' Armellini, l. c. p. 79 varia: v. 3 ommettendo ME; 8, 9 FORTVNATIANVM, lezione apparentemente migliore del FORTVNATANEM; sarebbe necessario consultare il calco della pietra. V. 5, 6 *intranterem* è idiotismo per *intranterem*; doveva dire *intranterem*.

<sup>2</sup> Ruinart, *Acta mm. sincera* ed. Amstaelod. p. 492.

<sup>3</sup> *Ad Martyrol.* 22 Febr. p. 710; Bolland. *Acta ss. Febr.* III, p. 364 e segg.; Soller. *ad Usuard.* 23 Febr.; Georg. *ad Martyrol.* *Adonis* p. 101.

<sup>4</sup> V. Bolland. l. c.; Soller. l. c.; Tillemont, *Hist. Eccl.* V. p. 688.

in *Sirmi Sinerotis*. Anche in alcuni esemplari dei così detti contratti si legge in *Sirmio Sinerotis*<sup>1</sup>. L'area cimiteriale di Sirmio colla cella tricora e con i sepolcri dei fedeli *ad beatum Synerotem martyrem* è monumento solenne del nome e del culto dell'insigne martire in Sirmio; e splendidamente conferma i canoni ed il metodo tante volte inculcati nel Bullettino ed applicati a luoghi e regioni diversissime per la ricognizione e la ricostruzione topografica e storica delle memorie dei martiri e dei primitivi cimiteri delle singole chiese dell'Oriente e dell'Occidente. Ora si dovrà cercare se al medesimo gruppo e cimitero, ove il sepolcro di Sinerote fu tanto celebre e venerato, veramente spettano i sessantadue o settantadue o sedici anonimi soggiunti a Sinerote in quasi tutti i codici geronimiani nel dì *VIII Kal. Martias*<sup>2</sup>. All'area cimiteriale di Sirmio testè esplorata mi sembrano spettare le molte epigrafi cristiane greche e latine scoperte nei passati anni presso Mitrovitz<sup>3</sup>; quasi tutte del secolo in circa quarto, ed una con la data consolare dell'anno 352. La quale è adorna del monogramma A X O, come le due sopra riferite ed illustrate.

Chiuderò questo breve articolo con una osservazione di qualche momento sul testo degli atti del martirio di Sinerote. In questi è narrato, che l'invitto confessore della fede fu tratto dinanzi ai tribunali pel mal volere d'una matrona impudente da lui ammonita e ripresa; la quale era moglie di un *domesticus imperatoris*. Costui querelandosi col principe contro Sinerote si vanta ripetutamente d'essere *lateri regis adhaerens*. Niuno, per quanto ricordo, ha definito quale grado ed ufficio tenesse presso l'imperatore il marito della matrona accusatrice di Sinerote. Egli fu senza dubbio *dome-*

<sup>1</sup> Codici Richenoviense (oggi della bibl. di Zurigo *Hist.* 28) ed Einsidlense 117. Cf. i martirologii della famiglia geronimiana al dì precedente: *VIII Kal. Martias* (Florentini, *Vet. Martyrol.* p. 334, 335).

<sup>2</sup> V. Florentini, l. c. p. 338; Soller, l. c. Gli atti di Sinerote di niun socio del martirio di lui fanno menzione. Perciò anche dei tre nomi, Antigono, Rutulo e Libio, soggiunti a quelli di Sinerote nei codici geronimiani (23 Febbraio) è molto incerto se veramente spettino al gruppo sirmiense.

<sup>3</sup> V. Frankfurter, l. c. p. 138 n. 321, p. 139 n. 324—327; Mommsen, *C. I. L.* III, 3245, 6442, 6446—49, e nel Bull. dell' Ist. arch. 1868 p. 143. Cfr. *Mittheil.* della Commissione imperiale di Vienna 1869 p. XLII, CVI; 1872 p. XCIII; Brunšmid e Kubitschek nelle *Arch. ep. Mittheil.* sopra citate IV (1880) p. 101, 118, 121, 123.

*sticus protector*<sup>1</sup>; precisamente come il *Fl. Sanctus*, la cui epigrafe ho sopra riferito. Le guardie del corpo appellate *domestici* erano *protectores lateris Augusti, sacri lateris, divini lateris*; la quale formola fu tanto notoria, che l'ho ravvisata in un epitafio espressa con le sole iniziali P·L·D, *protector lateris divini o dominici*<sup>2</sup>. Costesta formola adunque degli atti del martirio di Sinerote ha, come noi diremmo, il colore del tempo; nè è vaga ed indeterminata, ma propria e di senso definito, legittimo. *Flavius Sanctus protector (sacri lateris)* morì in Aquileia; la moglie volle trasferirne il corpo a Sirmio e deporlo *ad beatum Synerotem*. Forse non fu al tutto estraneo a siffatta pietosa cura il ricordo speciale del martirio di Sinerote avvenuto per colpa della moglie d'un *protector sacri lateris*. La pia donna, onorando il santo e raccomandandogli il marito *protector*, fece in alcun modo ammenda del misfatto di colei che per vendetta lo accusò al marito *protector* e fu cagione della sua morte gloriosa«.

Iz uvoda ove razpravice činilo bi se kako god, da je g. Hytrek prvi iznašao ono kršćansko groblje u Mitrovici, i da je svakako prvi o njem obavjestio one, koji se sa kršćanskom arkeologijom zanimaju, izdajući ona dva nadpisa, u kojih se spominje Sinerote sriemski mučenik. Ni jedno, ni drugo

Prvi, koj je opazio važnost onih dvaju nadpisa uprav s toga što spominju Sinerota, te došao do mnienja, da ondje, gdje su nadjeni nadpisi i ogroman sarkofag, imala bi se tražiti i njegova basilika a tako i groblje, bio sam ja. Vraćajuć se 16 lipnja 1882 po dovršenju arkeol. izkapanja u Petrovcih na Mitrovicu da se na parobrod ukrcam, ondješnji župnik prečast. opat i muz. povjerenik Miler provede me letom na kolih po gradu, da mi pokaže nedavno izkopane starine; i tako u dvorištu g. Save Simatkovića opazih ona dva nadpisa, i budem upućen od g. Milera o mjestu, gdje bjahu nadjeni, i o razvalinah, koje se ondje sve naokolo opazuju; te obećah g. Mileru, da ću dojdućega pramalica 1883 doći u Mitrovicu zato, da razčistim groblje i basiliku, od koje su tragovi po

<sup>1</sup> V. *Cod. Theod.* VI, 24 *De domesticis et protectoribus* ed ivi il Gotofredo; Jullian, *De protectoribus et domesticis Augustorum*, Parisiis 1883; Mommsen, *Ephem. ep.* V, p. 121—141; Le Blant, *Les actes des martyrs* p. 228.

<sup>2</sup> Bull. 1873 p. 32; cf. Jullian, l. c. p. 22.

sudu Milerovu sve naokolo virili<sup>1</sup>. U ono malo časaka prepisah nadpise, te ono sve i same nadpise priobćih za prvi put u Viestniku hrv. ark. društva od 1. siečnja 1883<sup>2</sup>.

Medjutim koncem jeseni iste godine 1882 banu iz Rima u Djakovo, deus ex machina, pomenuti Hytrek kao arkeolog i Rossiev ad latus. Tako se barem glasalo. Slavljeni biskup, da mu nadje posla, uputi ga u Mitrovicu na Milera, da ondje kopa, gdje su oni nadpisi nadjeni; te mu pribavi od Vis. Vlade znamenitu pripomoć Hytrek osta za ciele zime i pramalica gost u kući Milera tim poslom zabavljen, te razkopa basiliku i okolo stojeće groblje tako, da jim danas ni znaka ni traga. To je u pravom smislu puki vandalizam. Tako neradi Rossi ni u svojih iztraživanjih podzemnoga Rima, a kamo li na vidiku. On svudi čuva i priredjuje sve do najneznatnijih sitnicah. Kaže sam Hytrek, da je od svega uzeo točan (?) nacrt. Moguće, ali ga to ipak nepere od vandalizma. Njegova bjaše dužnost sačuvati znanosti i Sirmiumu taj veoma riedki i dragocieni spomenik. Imao je pomno ogoliti ga, i procistiti sve, nederati ni najmanje u ništa, te sve ostaviti na svom mjestu, kako je našao, osim pomanjih predmeta, koji se kradom uzeti mogu; a sav prostor groblja imao se, bilo ma kako, ograditi i zaštititi.

O uspjehu pako Hytrekova rada trubilo se je po novinah svega i svašta. Već pri koncu g. 1882 isti Hytrek naviesti urbi

<sup>1</sup> Groblje i gori navedeni nadpisi bili su u Mitrovici dobro poznati već od g. 1875, kad su našasti. O tom me obavieščivao 7 prosinea 1882 moj velečast. prijatelj Antun Bogetić, tada muz. povjerenik u Piškorevcih: „Veoma mi je drago, da me sjetiste izkapanja u Mitrovici. Žalostno je, što baš Poljak to čini. Ravnao se je po nekih nadpisih, koje sam ja biskupu god. 1875 dao, a on jih je Račkomu ustupio. Ja sam još onda biskupa molio, da bi za crkvu i archeologiu vele koristno bilo, kad bi se tamo prokopalo. I vami sam one nadpise poslao, a glase ovako . . . Nadpisi izkopani su u vrtu Save, Sime i Miloša Simatkovića (kućni br. 220). Nadjena je i jedna urna. Čudim se, da se ti ljudi moje malenkosti nesiećaju, a ja sam jim dao podlogu cjelomu radu“. Sve je dakle do nekle poznato bilo već od g. 1875.

<sup>2</sup> U tiskanju nadpisa dogodile su se tada njeke pogrješke, koje su tiskarske očevidno, pošto nema jih u prepisu, koj još danas čuvam. U četvrtom redu prepisa s početka nalazi se *fL*, a u 9 redu *INFANE*. Isto tako glede drugoga nadpisa tiskarska je pogrješka u 3 redu, što je izpušćeno *ME*, i ono *DOMINVM* u 4 redu mjesto *DOMNVM*. i *DESIDERIVM* u 8 redu m. *DISIDERIVM*. Ove su nastale s uzroka, što tiskar nije reviziju obavio, a ja odsutan bio.

et orbi u Viencu (br. 47), da je već iznašao starokršćansko groblje; da uhva naći ondje na blizu (a prije veli, da je ležala usried groblja) i basiliku sriem. biskupa Synerotesa; da je nabavio biskupskim troškom ona dva gori priobćena nadpisa i još drugih 15, te i više drugih predmeta. Što je državnim troškom (oko 800 for.) našao Hytrek u Mitrovici, ako je sve predao, kako je dužan bio, sasvim je nezatno; a ono 15 nadpisa su samo mal ne svi nezatni odlomci od prije čuvani kod ondješnje realke<sup>1</sup>. Mi smo sve to opisali u Viestniku od 1 siečnja 1885, gdje smo na novo izdali ona dva nadpisa<sup>2</sup>.

Medjutim pohodi naš muzej g. Domaszewski iz Beča, i prepisa sve nadpise naše sбирke, te i ona dva gori navedena, i svoje prepise od ova dva preda gosp. Frankfurteru, koj jih izda u prvjoj polugodiš. svezki lista »*Archaeol. Epigr. Mittheilungen*« za g. 1885 sa opazkom Domaszewskovom za prvi nadpis »*schlecht publ. von Ljub.*«. Vidili smo, kako su postale one tri pogrješke u našem izdanju; a navadno oko u čitanju nadpisa moglo je lasno to opaziti, osobito sravnajući prvo s drugim našim izdanjem, te ublažiti ono *schlecht*, što već po sebi u onom jeziku grdno zvuči. Nego i g. Domaszewski nebijaše srećnije ruke, akoprem uze sobom i otisak onoga nadpisa. Udario je većimi slovi prva dva redka, akoprem su slova u svih redkih iste veličine. Na koncu 2 redka stavio je za polovicu manje ono zadnje o, dočim je isto velik kao i sva druga slova. Od prvoga slova u 4 redku, F, ostaje na kamenu dolnja polovica, a tako i dolnja polovica samo od trećeg slova s a ne cielo. U 6 redku u rječi *est* ono τ diže se podosta iznad drugih slova, kao što oba τ u rječi *titulum* 7a redka, te su ova tri τ i raznog oblika od ostalih u nadpisu. U rječi *titulum* 7 redka, i u rječi *Syneroti* 8 redka ono i obrazeno je kao da je za polovicu

<sup>1</sup> U što je g. H. predavao te malenkosti pred vlad. odredjenikom gosp. tajnikom Boićem ravnateljstvu arkeol. odjela nar. muzeja, bude mu opazeno, da je sve to nezatno; a on će na to: da su na licu mjesta snimljeni nacrti groblja i basilike glavna dobit, i da će jih ravnateljstvu čim prije izručiti. Malo zatim ode bez traga i s njim nacrti. Račun pako Vis. Vladi položen, osobitom se smješnosti iztaknuje. Na pr. tu dolazi: „dnevnicе za 43 dana proučjenja terraina 215 for.“. Ova stavka je kod nas do sada nepoznata.

<sup>2</sup> I ovdje je prvi nadpis jako u tiskari stradao. Ista pogrješka u 4 redku naime L mj. fL, u 8 pako sada SYNEROE mj. SYNEROTI, i u 9 sada INIANE mj. INFANE. Drugi je pako nadpis tiskan sasvim točno.

manje od drugih slova, dočim mu veličina sasvim ista. I predzadnji redak počima za jedno slovo u nutri, kao zadnji za dva. Rabi slovo *a* dvojakoga lika  $\Lambda$  i  $\Lambda$ , dočim su svi *a* istoga lika. Naime  $\Lambda$ . Tako i slovo *t* uvijek je oblika  $\Gamma$  na zavojak. Više put oblik slova označuje doba. Neznam dakle, jeda li bi i ovdje ono *schlecht* mjesta imalo. Osim toga po Frankfurteru prvi od ovih nadpisa bio bi na sarkofagu a drugi na ploči, dočim su oba na ploči, i čuvaju se sada u našem muzeju.

Kao što g. Rossi piše gori u bilježki, oba nadpisa iznio je na vidjelo u ovo doba g. Armellini u svojoj: *Cronachetta* (1885 str. 80) po prepisu g. Hytreka; te već iz ono malo stavaka, što nam Rossi priobćuje od toga prepisa, najjasnije sjaje krupno Hytrekovo neznanje. Tu bjaše pravo mjesto za ono *schlecht* u nemačkom duhu. U prvom nadpisu cijeli mu redak 4 glasio: »SANCTO EX N·IOV·...«, a izdavatelj tumačio ovako: »*viro meo sancto ex nomine Iov...*«. U drugom pako nadpisu izostavlja se u 3 reduku PRVO ME, a u 7—8 reduku stoji FORTVNA — TIANVM mj. FORTVNA — TANEM.

Zadnji izdavatelj ovih dvaju nadpisa, kako smo gori vidjeli, bjaše pomenuti Rossi. Izdao jih je po Frankfurteru, te je o njih, kako smo vidili, veoma mudro i obširno razložio. Prvi mu nadpis trpi na one iste mane kao i kod Frankfurtera; a drugi je točno naveden kao i kod nas i kod Frankfurtera, osim što kod svih u 2 reduku poslie rječi *Artemidova* nema srdeca  $\epsilon$ , koje se jasno vidi na ploči. O drugom nadpisu veli Frankfurter: »Zu beachten ist die ängstlich genaue Bezeichnung der Grabstelle; *interantem ad dexteram* wohl nur zu verstehen: *rechts vom Eintritt neben Syn.*, der des Latein wenig Kundige Conceptor setzte den Accus. wegen des vorausgehenden; die barbarische Form *interare* bis ohne Beleg«. *Interantem* mj. *intransentem* (*intransenti*) mogla bi biti i pogriješka rezbara, što je umešno  $\epsilon$ , gdje mu mjesta nema. Po nas pako on *neben Syn.* ondje nema mjesta. *Ad domnum Synerotem* značilo bi, da je uspomena postavljena u hramu sv. Synerota a ne do (groba) sv. Synerota, te da se je ta basilika zvala po njegovu imenu.

Napokon prilazemo još jednom točan prepis prvoga nadpisa.



N            ①  
 L LIA · AMINIA PO  
 III V L V M VIRO MEO  
 L SANCTO EX · N · IOV · PRTEC  
 BENEMERITVS QVI VIXIT  
 ANN · PLI · M · L · QVI EST DEFVNC  
 TVS CIVIT · AQVILEIA TIT V L V M  
 POSVIT AD BEATV SYNEROTI MA  
 RTVRE ET INFANE FILIAM  
 SVAM NOMINE VRSICINA  
 QVI VIXIT ANNIS · N · III

## Skrovište rimskih obiteljskih denara izmedju Valpova i Osieka.

Početkom svibnja t. g. donese mi ovdješnji zlatar 15 srebrnih rimskih novaca, koje je kupio od nekoga radnika Kranjca, a poslje mjesec dana opet 13 komada. Na zlatarevo pitanje, odakle mu ti novci, odgovori mu taj čovjek, da su on i njegovi drugovi krčec šumu izmed Valpova i Osieka, (poblize nije rekao gdje), naišli na skrovište od kakovih 200 komada, koje su medju se razdielili. Njegovi drugovi, da su svoj dio prodali u Osieku.

Novci su sreberni denari, a najmladji medju njimi je od cara Augusta sa njegovimi unuci Caiem i Lucijem u reverzu, koji je kovan godine 752 od sagradjenja Rima (god. 2. prije Is.). Još dva si je takova komada taj radnik zadržao. Novci valjda ni nisu mnogo kasnije zakopani, a lahko nam je približno ustanoviti, kada jih je bivši im gospodar zemlji povjerio. Ja držim, da se je to dogodilo izmed 759 i 762 god. od sagradjenje Rima (6—9. poslje Is.)

Kad je ono 759 god. (6. po Is.) poduzeo Tiberij veliku vojnu na markomanskoga kralja Maroboda, bio je povukao skoro sve čete iz Panonije k svojoj vojsci. Panonci, kojim je bilo dosadilo nasilno vladanje Rimljana, jedva to dočekaše, pa se podigoše listom, nebi li si izvojevali slobodu. To prisili Tiberija, da se je morao okaniti si-